

Istituto Comprensivo “Dante Alighieri”
Angera (VA)
a.s.2019/2020

Piano per Inclusione



A cosa serve il Piano Per l'Inclusione (PPI)

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, "definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica". (Art 8, comma 1 del D.lgs 66/17). Tale piano sottolinea l'importanza del modello bio-psico-sociale, introdotto dall'ICF. In tale modello assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come "barriera", qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori", nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione. Il Piano per l'Inclusione, ex C.M. n. 8 del 06/03/2013, raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati relativamente a tutto quanto afferisce l'Area del Disagio e delle Disabilità.

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni Diversamente Abili, tutelati dalla Legge 104/92, e gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, tutelati dalla Legge 170/2010. La circolare n. 8 fa riferimento, inoltre, anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere sempre in modo adeguato ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono.

I dati di tipo qualitativo sono, altresì, quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la Scuola vuole realizzare. Quindi, in ottemperanza alle direttive e circolari ministeriali "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e n. 86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, abbiamo sviluppato il seguente Piano per l'Inclusione, caratterizzato dall'attenzione alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici. Per i principi e riferimenti normativi su esposti, si precisa, dunque, che la redazione di questo documento non ha carattere definitivo ma che esso è annualmente sottoposto a revisioni, riflessioni e verifiche al fine di apportare eventuali modifiche e/o aggiunte.

Normativa di riferimento

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti...."
- Legge n. 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge n. 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge n. 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge n. 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- D.lgs n. 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013 - Ulteriori chiarimenti sui BES

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	
➤	71
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	55
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	16
Totali	159
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanita	47

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X	
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente Scolastico: Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PPI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- Funzione Strumentale Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PPI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- Collegio Docenti: Delibera e approva il PPI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- Cdc: Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.
- GLI: Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PPI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Come sperimentato in questo anno scolastico, visto l'esito positivo del nuovo sistema organizzativo, anche per il prossimo anno, il lavoro della Funzione strumentale per il disagio sarà supportato da un collaboratore referente (insegnante di sostegno di ruolo per ogni plesso) che conosce meglio la situazione degli alunni con bisogni educativi speciali della propria scuola.

Ogni referente avrà l'incarico di accogliere, aiutare, coordinare il lavoro degli insegnanti di sostegno e di raccogliere e catalogare i dati di PEI e PDP degli alunni del proprio plesso.

I referenti, inoltre, saranno il tramite tra gli insegnanti di sostegno delle varie sedi e la funzione strumentale.

I componenti del GLI, presentate le richieste di adesione e partecipazione, verranno nominati dal Dirigente Scolastico. Il GLI sarà presieduto dal docente Funzione Strumentale. attinente all'area BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Nel corso dell'anno, in relazione ai bisogni rilevati e alla opportuna copertura economico-finanziaria o in collaborazione con CTI e CTS, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione.

Emerge l'esigenza di intraprendere percorsi formativi, soprattutto pratici, sulle seguenti tematiche:

- Autismo (vista l'incidenza elevata di casi di ASD-Disturbi dello spettro autistico) e utilizzo del TISCA
- Gestione degli alunni con ADHD
- CAA comunicazione aumentativa alternativa (già sperimentata con successo in diverse realtà)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'I.C. di Angera dà grande importanza ad una valutazione sempre più coerente con gli obiettivi individualizzati e/o personalizzati presenti nei piani educativi. Il team dei docenti elaborerà, nell'ottica di una valutazione inclusiva e nell'ottica del diritto di ogni alunno ad essere valutato, nei casi in cui lo si riterrà opportuno, una griglia di valutazione personalizzata. Il team o consiglio di classe dovrà attenersi a tale valutazione che verrà inserita nel PEI e verrà condivisa e firmata da tutte le figure che ruotano intorno al minore. Le modalità di valutazione, per quanto riguarda i minori per cui è stato redatto un PDP, saranno decise dal team o consiglio di classe e potranno essere attuate (insieme alle misure dispensative e compensative) dietro firma del documento da parte dei genitori. Si sottolinea che non è contemplato il raggiungimento di "obiettivi minimi" (Cfr. D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013). Per ciò che concerne la valutazione degli alunni con Disturbo dello Spettro autistico può essere utilizzato il TISCA (Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo, Armando Editore, 2005) per continuare a monitorare gli apprendimenti focalizzando l'attenzione sugli assi di riferimento. Nell'anno corrente la somministrazione e condivisione dello stesso si è mostrata una buona prassi educativa e inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Educatori: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo. Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano per quanto possibile per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Sportello d'ascolto: presso i plessi di scuola secondaria di primo grado di Angera e Ispra lo sportello è attivo con la presenza di una psicologa una mattina a settimana.

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il Consiglio di Classe/ interclasse ed ogni insegnante in merito alla

disciplina di competenza, affiancati dall'insegnate di sostegno mettono in atto già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie, ecc.) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La collaborazione tra docenti curricolari e i docenti specializzati (L2 e IRC), è alla base della buona riuscita di una reale inclusione scolastica. Il docente che viene assegnato alla classe in cui è presente un minore tutelato da L.104/92 è di sostegno alla classe e lavora per migliorare il grado di inclusione che dovrà svolgersi prevalentemente in classe (compatibilmente con le esigenze del minore).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

Gli assistenti sociali dei comuni in cui sono ubicati i diversi plessi scolastici operano congiuntamente con la scuola per l'individuazione e soddisfacimento di alcuni bisogni via via emersi e per la soluzione di criticità.

Per ciò che concerne il rapporto con i servizi esterni i docenti continueranno a collaborare con i vari enti (UONPIA, psicologi, Servizi sociali, educatori, AT, CTI, CTS, Crs, ecc.).

Durante tali incontri sarà cura dei docenti redigere un verbale (modulo predisposto dalla scuola e denominato "verbale degli incontri con gli specialisti") che dovrà essere firmato dai presenti. Per una continua e fattiva collaborazione la scuola ha accolto la richiesta dell'UONPIA relativa alla ridefinizione delle procedure di presa in carico dei minori. Si riporta parte del testo. A partire dal 15/05/2015 sono state adottate le seguenti procedure operative:

1) Avvio dell'iter diagnostico: le richieste di valutazione per problematiche scolastiche (di apprendimento e/o comportamentali) verranno ritenute idonee ad attivare percorsi diagnostici ambulatoriali esclusivamente se corredate da una relazione sintetica sulle problematiche dell'alunno redatta e/o sottoscritta dal pedagogo scolastico (non presente ad oggi nel nostro I.C.) oppure dal docente incaricato di funzione strumentale, che il genitore dovrà presentare insieme all'impegnativa del medico curante in sede di accettazione ATS.

2) Esito dell'iter diagnostico. Il percorso diagnostico potrà esitare in:

- certificazione clinica finalizzata alla DF da inoltrare, a cura dei genitori, al collegio per accertamento dell'alunno in situazione di handicap dell'Azienda Sanitaria locale (ASL di competenza),
- certificazione DSA;
- relazione clinica, eventualmente implementabile da parte della scuola nel contesto normativo degli alunni con BES (D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Inoltre si precisa che:

- L'indicazione di trattamenti riabilitativi e/o terapeutici è appannaggio esclusivo del referente clinico del caso;
- È legittima facoltà dei genitori decidere se avvalersi o meno delle certificazioni cliniche inerenti i propri figli;
- A fronte delle indicazioni di intervento fornite, come da normativa, dagli operatori della UONPIA all'interno delle relazioni/certificazioni cliniche, si riconosce quale competenza specifica del corpo docenti l'individuazione di strategie e strumenti educativo-didattici da adottare per il singolo alunno in accordo con la famiglia.

3) Incontri con gli operatori scolastici: al fine di evitare problematiche inerenti la non osservanza della normativa vigente relativa alla tutela della privacy, si comunica che gli incontri con pedagogisti, docenti, educatori scolastici ecc., saranno effettuati dagli operatori dell'Uonpia in presenza dei genitori del minore in oggetto, oppure in loro assenza, previa contestuale presentazione di formule autorizzazione/delega dei

genitori all'interlocutore scolastico .

I colloqui si svolgeranno previa richiesta di appuntamento alla segreteria il mercoledì dalle 12:00 alle 14:00 e si terranno presso la sede della Uonpia (fatta salva la disponibilità degli operatori ad espletare gli incontri presso la sede scolastica per le situazioni di particolare complessità, per gli alunni con DF, qualora i casi da discutere vengano debitamente accorpati in numerosità congrua (4-5) per mezza giornata.

I docenti potranno compilare il modulo di relazione UONPIA su richiesta del servizio di Neuropsichiatria infantile e su richiesta scritta (su apposito modulo) e protocollata da parte dei genitori, per fornire all'ente richiedente una visione d'insieme della situazione dell'alunno a cui si riferisce. La relazione redatta e firmata dal team docente/cdc, dovrà essere firmata anche dalla Funzione Strumentale. Il docente Funzione Strumentale, dopo aver verificato la documentazione, averla sottoposta all'attenzione del Dirigente Scolastico e dopo averla firmata, concorderà con i docenti la modalità di consegna ai genitori della relazione da presentare al servizio Uonpia.

In caso di richiesta di incontri con specialisti o operatori esterni è necessario informare la Funzione Strumentale e la Dirigente Scolastica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione; Pertanto la scuola si impegna ad assicurare: il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti; un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico; partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare rispetto agli impegni educativi e scolastici. In tale ottica si ribadisce l'importanza fondamentale del patto educativo di corresponsabilità che pone le basi per una collaborazione efficace e funzionale. Per i minori per cui non è possibile in alcun modo seguire la programmazione di classe, dato il grado di gravità della patologia, sarà necessario progettare e strutturare percorsi alternativi anche attraverso attività programmate e giochi realizzati dai docenti e dagli alunni. Il coinvolgimento della famiglia continua ad essere fondamentale per la buona riuscita del progetto educativo personalizzato e per la creazione di buone prassi inclusive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro IC si sono riconosciute le diverse abilità degli alunni e si stanno elaborando efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento :

- Progettazione di percorsi/attività di inclusione calati nella realtà quotidiana.
- Maggiore attenzione alle singole potenzialità per garantire il successo formativo.
- Una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, dalla fine di febbraio c'è stata la sospensione delle lezioni in presenza e pertanto l'attività di insegnamento-apprendimento si è svolta a distanza sia in modalità sincrona, tramite la piattaforma Weschool alla sezione "Live", sia asincrona (attività inserite nella sezione "Board" e "Test" di WeSchool). In riferimento a tale modalità educativo-didattica, i docenti di Sostegno si sono attivati in vari modi per essere vicini agli studenti. Ogni insegnante, ha attivato, sempre utilizzando la piattaforma Weschool, classi dedicate agli alunni con disabilità. Sono stati stabiliti contatti telefonici o via mail con le famiglie o direttamente con gli studenti per l'invio di materiali di studio; interventi durante le lezioni in modalità sincrona sono avvenuti in affiancamento all'insegnante curricolare.

L'obiettivo è stato quello di garantire agli allievi, per quanto possibile, una continuità didattica che, pur nella straordinarietà della situazione, riporti ad una parvenza di normalità. Il tutto naturalmente tenendo in debita considerazione le singole situazioni di ciascun allievo con disabilità e quanto stabilito nel PEI.

I docenti di sostegno hanno potuto condividere i materiali caricati in piattaforma dai docenti curricolari in modo da poter seguire lo svolgimento delle varie attività, allo stesso modo i docenti di sostegno hanno condiviso con le classi materiali (mappe, schemi, sintesi...) che avrebbero potuto rivelarsi utili per tutti gli studenti.

Inoltre, proprio in questo frangente particolare, per tutti gli alunni, è stata attuata una valutazione prevalentemente formativa in quanto sono stati presi in considerazione i miglioramenti in itinere rispetto alla situazione di partenza, le potenzialità, l'interesse e la partecipazione degli studenti alle attività didattiche e l'impegno profuso nello studio, sia nelle attività proposte con la didattica a distanza sia nel rispetto delle scadenze di quanto assegnato da svolgere come compito domestico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si prospetta una valorizzazione delle risorse esistenti tramite progetti didattici ed educativi tenendo conto di quanto rilevato ed emerso durante la compilazione del PAI da parte del GLI e da quanto previsto dal PTOF.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

E' necessario poter disporre di risorse per l'acquisto di ausili/materiali necessari all'attuazione dei buoni propositi di didattica inclusiva previsti nel PPI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza, così per gli alunni in passaggio tra i diversi ordini di scuola, vengono realizzati progetti di continuità in modo che in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia questa fase di cambiamento.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, l'alunno con Bisogni Educativi Speciali necessita di una particolare attenzione per la realizzazione del di un progetto educativo-didattico.

L'I.C. Angera promuove forme di continuità educativa al successivo ordine scolastico.

L'Attività di raccordo tra i vari ordini, prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate

(raccordo infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado e secondaria di I° grado /secondaria di II° grado) per garantire la continuità didattica-educativa all'interno del sistema scolastico.

In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei minori tutelati dalla L.104/92 e i servizi esterni (Crs, Uonpia, Servizi sociali, ecc.). Sono previsti incontri di raccordo, con figure specifiche, per altri Bisogni Educativi Speciali.

I documenti relativi agli alunni con bisogni educativi speciali (certificazioni, relazioni cliniche, relazioni elaborate dai team dei docenti/consiglio di classe, DF, PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalla scuola di provenienza e dalla scuola in arrivo in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli.

Si prevede inoltre all'inizio del nuovo anno scolastico, un periodo di accompagnamento in cui l'insegnante di sostegno della classe di provenienza o in mancanza di questi, un insegnante curricolare segue l'alunno, nella nuova classe, affiancando l'insegnante di sostegno o curricolare accogliente per il tempo strettamente necessario al sostegno delle esigenze educative dell'alunno e comunque non oltre il mese di settembre.

Sarà compito dell'equipe pedagogica se e come (in termini di ore) attivare questa forma di continuità educativa, a seconda della disabilità e dei bisogni dell'alunno.

Le ore di intervento dell'insegnante accompagnatore potranno essere detratte dal monte ore di flessibilità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03.06.2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2020